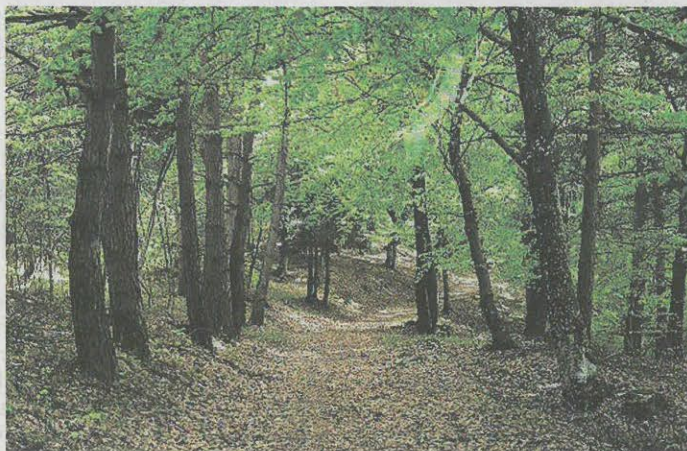


# Gestione boschi e foreste: ogni cento addetti siciliani il Piemonte ne conta due

Nella Sicilia flagellata dagli incendi 23mila operai alle dipendenze della locale Amministrazione regionale curano la manutenzione di un patrimonio forestale di 5.100 kmq. E' un numero in calo, visto che stando ai conteggi contemplati dalla riforma del settore appena varata dalla Giunta Crocetta dopo l'ennesima estate di roghi (l'isola è seconda solo alla Calabria per numero di episodi) lo stesso computo nel 1995 assommava addirittura a 40mila addetti, poi scesi a 35mila nel 2005.

Una parte consistente di questo piccolo esercito - va detto - opera per un numero limitato di mesi all'anno, concentrando la propria opera in estate, ma la differenza di numeri rispetto a quelli appena resi noti dal Piemonte sul relativo capitolo rimane comunque stupefacente. Ai piedi delle Alpi (dopo Sardegna e Toscana la nostra è la regione italiana con la maggiore estensione forestale, un terzo della superficie totale) il corrispettivo settore regionale gestisce infatti 9.500 kmq di boschi (l'86% in più, quindi) con un totale di 500 (cinquecento) tra operai e tecnici, 200 dei quali con contratto stagionale, che ripartiti in cinque aree territoriali svolgono attività manutentive in collaborazione col Corpo Forestale dello Stato, i gruppi Antincendi Boschivi, la Protezione Civile e le Unioni Montane.

Secondo i dati forniti nei giorni scorsi dal competente assessore subalpino Alberto Valmaggia, nel scorso anno questo ben più sparuto plotone nostrano (2,17 addetti ogni 100 siciliani) ha lavorato in 460 Comuni (il 38% di quelli totali del Piemonte; divisi quasi equamente tra "terre alte" e zone collinari), con l'obiettivo di pre-



## NEI CENTRI DI LANGHE E ROERO

COMUNE	ORE DI INTERVENTO
SOMMARIVA PERNO	8.536
PRUNETTO	7.671
GORZEGNO	2.718
SALICETO	2.665
MONTEZEMOLO	1.152
SOMMARIVA DEL BOSCO	791
VEZZA D'ALBA	719
SANFRE'	617
NEIVE	292
CORTEMILIA	254
DOGLIANI	162
BOSSOLASCO	115
NIELLA BELBO	32
<b>TOTALE PROVINCIA</b>	<b>166.374</b>
<b>TOTALE REGIONE</b>	<b>557.081</b>

**Terza in Italia per superficie forestale, la nostra Regione opera con un totale di 500 tra operai e tecnici. Spesa 12 milioni l'anno La Trinacria flagellata dai roghi li ha da poco ridotti a 23mila con un bilancio annuale da 450 milioni**



### Patrimonio da preservare.

Le manutenzioni nelle aree boschive sono un investimento per la prevenzione di eventuali danni idrogeologici. A lato Alberto Valmaggia, assessore regionale alle Foreste

**Nella Granda le ore d'intervento sono state 166.374 (il 29,8% di quelle totali) realizzate in un totale di 79 paesi**

venire i fenomeni di dissesto idrogeologico, ripristinare i danni provocati da calamità naturali e mantenere in condizioni di sicurezza e vivibilità le zone più marginali e disagiate della regione.

Il totale degli interventi ha comportato un impegno complessivo di 557.081 ore (quasi 70.000 giornate/addetto), impiegati per la manutenzione della vegetazione spondale e in alveo dei corsi d'acqua (29,6% del totale), la sistemazione della viabilità agrosilvopastorale (22,8%), la salvaguardia e il miglioramento della percorribilità della rete sentieristica regionale (15,1%), la cura di aree verdi e parchi pubblici (8,9%), gli interventi forestali (7,7%), la vivaistica (6%), la manutenzione di mezzi, attrezzature e locali in dotazione di proprietà della Regione (3,9%), i lavori a supporto delle squadre antincendio boschive

(0,6%) e la realizzazione di opere di ingegneria naturalistica (0,5%).

### UN RAFFRONTO DELLE SPESE

La spesa a carico delle casse pubbliche? Circa 14 milioni di euro, di cui il 66% in arrivo dal bilancio regionale e la restante parte da fondi europei.

Di questi, 12 milioni servono a pagare gli stipendi e 2 milioni per l'acquisto e la manutenzione delle macchine, il noleggio di automezzi e i carburanti.

Anche sotto questo aspetto la proporzione del confronto con la lontana Sicilia è rispettato, visto che per l'isola si parla di un impegno annuo di circa 450 milioni di euro, cui occorre aggiungere però circa 180 milioni a carico dell'Inps per i mesi nei quali i lavoratori a tempo vengono "parcheggiati" a carico della previdenza sociale.

### NEL CUNEESE

In provincia di Cuneo la vegetazione boschiva occupa oltre il 40% della superficie: 300mila ettari sui 690mila complessivi. Nel 2015 gli operatori forestali hanno svolto sul territorio 166.374 ore di lavoro: ben il 29,8% dei complessivi interventi effettuati sul territorio piemontese. Ad assorbire il maggiore impegno è stata la manutenzione della viabilità agrosilvopastorale (29,8%). Seguono la sistemazione degli alvei dei corsi d'acqua (25,4%), la cura della rete sentieristica (18%), la manutenzione di mezzi, attrezzi e locali (9,8%), la vivaistica (8,3%), gli interventi forestali (5,6%), i lavori in aree verdi e parchi di fruizione pubblica (2,3%), il supporto ai gruppi antincendi boschivi (0,4%), la costruzione di opere di ingegneria naturalistica (0,3%) e la manutenzione dei fabbricati rurali della Regione (0,1%).

Per quanto riguarda il lavoro eseguito nei Comuni della provincia fa registrare un numero di ore elevato (31.398,5), rispetto agli altri enti locali interessati dalle opere, quello di Chiusa Pesio, dove opera il vivaio "Gambarello": struttura nella quale vengono svolte le attività di produzione delle piantine di varie specie (distribuite gratuitamente ai privati che ne facciano richiesta) e diversi piccoli interventi di manutenzione.

### «INVESTIMENTO CONTRO I DISSESTI»

«Si tratta - sottolinea l'assessore regionale alle Foreste, Alberto Valmaggia - di un settore importante e apprezzato, perché gli interventi svolti vengono considerati, soprattutto nelle realtà montane, un investimento per la prevenzione dei possibili danni idrogeologici al territorio. Gli operatori forestali lavorano per la salvaguardia dell'ambiente e dello straordinario patrimonio boschivo piemontese. Pur nelle oggettive difficoltà finanziarie della Regione, stiamo garantendo le risorse necessarie per mantenere l'attuale funzionalità del comparto».